

## INTERPELLANZA

### **Discarica abusiva copertoni Riazzino: è possibile un risanamento in tempi brevi per evitare altri rischi?**

del 29 gennaio 2007

In data 19 dicembre, rispondendo alla mia interrogazione parlamentare sul tema oggetto della presente interpellanza, il Governo scriveva: «*Dopo l'incendio, evidentemente nel terreno sono penetrate le acque di spegnimento per cui ora quel sedime è sicuramente inquinato. Non appena liberato dai rifiuti che ancora lo occupano, come già indicato a più riprese, si provvederà ad eseguire le necessarie indagini per determinare il grado di inquinamento. In base ai risultati dell'indagine preliminare il sito sarà valutato ai sensi dell'OSiti e verrà decisa l'ulteriore procedura [...] L'inchiesta dovrà stabilire le cause e le responsabilità in relazione con l'incendio. In termini generali sia il proprietario del sedime, sia il Comune di Locarno, in seconda battuta, sono comunque responsabili di una situazione non conforme alle normative. Le valutazioni sono ancora in corso. I costi saranno ripartiti di conseguenza*».

Dalla lettura di queste affermazioni si poteva presumere che lo sgombero e il conseguente risanamento sarebbero avvenuti in tempi relativamente brevi.

In occasione dell'incontro avvenuto il 18 gennaio tra il Direttore del Dipartimento del territorio e i rappresentanti di 5 Comuni della regione pare sia invece stato affermato che prima di procedere allo sgombero e al risanamento del sito si attenderanno gli esiti delle indagini della procura pubblica che dovrà definire le responsabilità, e quindi chi sarà tenuto a pagare.

Considerato il perdurare della situazione illegale, nonostante le intimazioni di sgombero e la mancata licenza edilizia, se si crede alla necessità di sgombero e di risanamento, sarebbe auspicabile un intervento tempestivo del Cantone, che poi sulla base delle decisioni della Procura potrà farsi risarcire da chi sarà ritenuto responsabile. In caso contrario si arrischia di rimanere nella situazione attuale ancora per molti anni.

Fatte queste brevi premesse, mi permetto di chiedere al Consiglio di Stato:

1. se ritiene di intervenire in tempi brevi procedendo allo sgombero dei copertoni ancora presenti e al conseguente risanamento del sito facendosi poi rimborsare le spese da chi sarà considerato responsabile della situazione.
2. Se sì: entro quali termini temporali pensa che potrà risolversi questa situazione?
3. Se no: perché? E, sempre in caso di non intervento: si rende conto il Consiglio di Stato che il perdurare dell'attuale situazione comporta un continuo rischio di ulteriori situazioni di pericolo?

Fiamma Pelossi  
Beretta-Piccoli F. - Canonica G. - Carobbio W. -  
Cavalli - Ferrari C. - Ferrari M. - Ghisletta R. -  
Lurati - Orelli Vassere - Pestoni - Truaisch